

Lungolago, ennesima grana Via una corsia per i lavori

Due settimane di chiusura per gli scavi sul marciapiede della darsena
E per la fontana di via Cairoli diffida al Comune: «Ora intervenga»

Non c'è pace per il lungolago. Da un lato i lavori sul cantiere delle paratie fermi da oltre due anni (secondo l'amministrazione comunale dovrebbero ripartire entro il prossimo giugno) e, dal lunedì, la chiusura di una corsia per due settimane. Il motivo? Il cantiere per il marciapiede sulla darsena, in pessime condizioni e oggetto di un intervento da 88 mila euro per il rifacimento.

«Motivi di sicurezza»

Da Palazzo Cernezzini hanno fatto sapere ieri che «per motivi di sicurezza legati ai lavori di rifacimento del marciapiede si renderà, infatti, necessario chiudere la corsia stradale a ridosso del cantiere. Il provvedimento resterà in vigore dal lunedì al venerdì con riapertura il sabato e la domenica». È stato anche chiarito che «nella settimana di Pasqua saranno transstabili tutte e due le corsie da giovedì 17 aprile a lunedì 21 aprile». I lavori andranno avanti molto probabilmente fino alla fine del mese.

In un primo tempo il primo cittadino aveva parlato della possibilità di una conclusione del maxi cantiere entro Pasqua, ma questo non sarà possibile e si arriverà a fine aprile.

Nel frattempo, sempre sul lungolago, a poche centinaia di metri di distanza, è esplosa ieri



Traffico a rischio: due settimane difficili per gli automobilisti con il restringimento del lungolago

un'altra grana per il sindaco **Mario Lucini**. Il titolare della pizzeria Stilo **Silvio Buono** ha infatti dato mandato ai legali **Antonio** e **Alwin Costantino** di diffidare il Comune per la situazione in cui versa da anni la fontana all'incrocio con via Cairoli. «Abbiamo chiesto la messa in mora del Comune - spiega il legale - circa i fatti denunciati dalla società perché la questione viene da lontano da oltre un anno e questo è il punto finale di un carteggio che va avanti da mesi». La diffida è stata inviata a Palazzo Cernezzini ieri mattina «vista l'assenza di

qualsiasi risultato concreto ed essendo alle porte la stagione primaverile ed estiva, abbiamo deciso di dare un termine ultimo affinché il Comune si attivi per ripristinare la fontana o per trovare un accordo».

Ultimatum di 7 giorni

Gli avvocati danno all'amministrazione sette giorni di tempo per intervenire e, in caso contrario, andranno in tribunale con richiesta di urgenza. «Da parte nostra - conclude l'avvocato - le porte restano aperte e confidiamo in un barlume di collabora-

zione da parte del Comune per vedere se c'è la possibilità almeno di poter sanare il manufatto o riattivarlo a spese nostre (in cambio chiedono la possibilità di occupare 14 mq, ndr). Già preannuncio che se non ci sarà accordo, procederemo con un ricorso d'urgenza al tribunale oltre, successivamente, alla quantificazione del danno economico che, con il passare del tempo, cresce». Il privato ha presentato un progetto che prevede la creazione di una piazzetta sopra la fontana e ci sono volute tre giunte per un via libera parziale. ■ **G. Ron.**

Tamaro Park, oggi la riapertura Due giorni di prezzi scontati